

LA MANOVRA**Darò battaglia**

L'onorevole Massimo Marchignoli annuncia iniziative nelle piazze contro le misure decise dal Governo: «Sono inique, a pagare saranno sempre gli stessi»



A destra, l'onorevole Massimo Marchignoli con il sindaco Daniele Manca

«Legittimo lo spirito 'contro'»

Marchignoli sul congresso Pd. «Ma discutiamo dei temi veri»

di **LIDIA GOLINELLI**

TONI soffusi e attenzione ai precari equilibri nel Pd squassato dal congresso. Eccolo qua davanti ai giornalisti, l'onorevole Massimo Marchignoli, accusato dal fronte Sermasi di guidare il fedele e ricandidato segretario Fabrizio Castellari. Ma l'onorevole non ha convocato la stampa per parlare del congresso. Si limita a rispondere alle domande sul tema che scotta cercando di stare con gli amici ma non contro gli avversari. «Quella di Claudia Sermasi — dice — mi sembra una candidatura contro più che una candidatura per. Ma è legittimo, visto che abbiamo scelto un partito con queste regole». Lui però, il deputato invitato a «fare il deputato», è qua per attaccare la manovra del Governo: «Sto facendo esattamente il deputato. Sulla manovra daremo battaglia nelle piazze, nei mercati, alle feste di partito. La priorità saranno i temi che investono la

vita delle persone: la ripresa, il lavoro, l'equità. Chi paga? Pagano sempre gli stessi, pagano le famiglie attraverso la riduzione dei servizi che la manovra impone. Pagano i dipendenti pubblici con il blocco degli stipendi per tre anni. A chi prende poco più di mille euro al mese non si può dire che rappresenta un costo; mentre chi guadagna molto non contribuisce per un solo euro. Per il Pd non è tollerabile». Guadagnano molto anche i parlamentari. E Marchignoli

promuove in pieno i tagli al suo stipendio: «Chi più guadagna più deve contribuire. Ma quanto contribuisce Berlusconi che è il più ricco d'Italia?». Tirato sulla scena della battaglia per la segreteria imolese, Marchignoli consiglia: «Nei congressi di Circolo sarebbe bene discutere anche di questi temi reali; sono la prima preoccupazione, mentre la personalizzazione accentuata non va bene». Ma perché il Pd fissa temi tabù? Chi contesta la gestione Castellari è

'frustrato' (analisi del sindaco Manca) o 'facinoroso' (definizione tipo ordine pubblico dei Castellari boys).

«**PER ME** non ci sono tabù», risponde Marchignoli. Che sorvola sulle definizioni affibiate agli avversari, ma aggiunge: «Con la Sermasi ci sono molti delusi per i ruoli. Lo spirito contro è legittimo, ma gli iscritti ci chiedono di restare uniti. Non sono d'accordo con le considerazioni su Castellari, che merita di essere riconfermato segretario, mi sembrano sbagliate nel merito e nei toni». Quelli del parlamentare invitato a fare il parlamentare non sono da barricate. Ha trattato, Marchignoli, l'ormai archiviata faccenda delle poltrone in Provincia? Assolutamente no: «Non mi sono mai occupato di poltrone; sulla vicenda ho fatto commenti politici». E il sindaco Manca ha mai trattato con la presidente Draghetti? Risposta facile per l'onorevole: «Va chiesto a lui».

Anci, sarà Manca il presidente dei sindaci emiliano romagnoli

MASSIMO Marchignoli mette all'occhiello la forte rappresentanza imolese sulla scena politica (lui guida i parlamentari Pd dell'Emilia Romagna e siede nel coordinamento politico regionale) e annuncia la candidatura del sindaco Daniele Manca alla presidenza dell'Anci regionale. L'incarico era ricoperto dall'ex sindaco di Bologna, Flavio Del Bono, ed è quindi vacante per i noti motivi. Il papabile è Manca, che dovrebbe essere eletto dai sindaci emiliano romagnoli nell'assemblea in agenda l'11 giugno. Da sindaco, Marchignoli era stato invece vicepresidente dell'Anci regionale.

«Grazie, così estinguerete il vostro elettorato già in calo»

RICONOSCENTI al Pd e alla sua «classe dirigente che, pur di rimanere tale, è pronta perfino a estinguere i propri elettori». Ad assistere con ironia all'agitato congresso del Pd sono i grillini del movimento 5 Stelle, reduci dall'exploit alle regionali ai danni del Pd bollato anche in casa come 'lontano dalla gente'. Per gli amici di Grillo intervengono Claudio Frati e Patrik Cavina, quasi inteneriti dai sostenitori di Claudia Sermasi che snocciolano i perché della contestazione ai due anni della segreteria retta da Fabrizio Castellari, ma che concludono: «Purtroppo i numeri daranno ragione a Castellari, anche perché sono scattate le solite telefonate, precettazioni e intimidazioni». I grillini leggono le dichiarazioni sui giornali e chiosano: «L'intelligenza e l'eroismo al limite del martirio di questi militanti ci commuove. Ma questo sentimento non può cancellare il debito di riconoscenza del movimento 5 Stelle verso una classe dirigente che, pur di rimanere tale, è pronta perfino a estinguere i propri elettori». E il riferimento è ai famosissimi 14mila voti che il Pd ha perso nell'Imolese in due anni (oltre agli altrettanto famosi 3mila iscritti). Le vicende del congresso Pd scatenano l'ironia anche sul fronte del Pdl, da dove interviene Giuseppe Rago, consigliere al Circondario. «Sermasi — dice — potrebbe essere un nome nuovo in grado di far riprendere l'agonizzante centrosinistra. Speriamo però che vinca Castellari, magari riuscirà ad azzerare le distanze che a Imola separano il centrodestra dall'attuale maggioranza».



Renzi, Fumagalli, Ragonese, Franceschi e Pirazzoli

TIMORI IN VIALE ZAPPI

Sermasi: «Basta attacchi personali»

E ADESSO tutti sono spaventati per i toni. Perfino Claudia Sermasi, candidata alla segreteria del Pd contro Fabrizio Castellari e Jacopo Lanzoni, che invita i suoi sostenitori «ad abbassare i toni, a evitare attacchi personali e a stare alle proposte programmatiche». E' la lingua del segretario Fabrizio Castellari attaccato dai supporter di Sermasi che lo incolpano per l'emorragia di voti e iscritti, e non saranno entusiasti del richiamo della loro candidata. «Se ci sono responsabilità politiche — dice ora Sermasi — sono collettive e non di un singolo, anche se segretario della federazione». Castellari può respirare. E intanto dice: «Qualcuno è andato pesantemente oltre le righe. Ora basta. Non mi interessa rispondere pubblicamente agli attacchi personali; guardiamo avanti insieme. Chi si candida alla guida di un partito sente quale prima responsabilità quella di tenerlo unito, di rinnovarlo e farlo crescere». Ma la mite Sermasi che dice basta ai suoi, avverte anche i militanti dell'altro fronte: «Sono altrettanto inaccettabili gli aggettivi quali 'frustrati e facinorosi' usati in questi giorni da alcuni autorevoli esponenti del Pd; così non si va da nessuna parte e non si fa il bene del partito». E intanto i congressi vanno. Dopo 13 assemblee di Circolo su 41 — a Casalfumane, Castel Guelfo, Dozza, Medicina (Ganzanigo-Buda), Castel San Pietro (Gallo) e Imola (Cappuccini, Sasso Morelli, Tre Monti Zello, Campanella, Colombarina I, Marconi, Pedagna ovest, Cairoli 2) ecco la situazione: Castellari: 529 voti (77%); Sermasi 81 voti (12%); Lanzoni 74 voti (11%). L'affluenza alle urne è a circa il 35% degli iscritti, la più alta registrata ai congressi.

Confartigianato Ecco Fumagalli

VISITA imolese per il segretario generale di Confartigianato, Cesare Fumagalli, arrivato in città nei giorni scorsi. Accompagnato dal segretario regionale Gianfranco Ragonese nella sede dell'associazione in viale Amendola, Fumagalli è stato ricevuto da Paolo Franceschi, Amilcare Renzi e Massimo Pirazzoli, rispettivamente vice presidente, segretario e vice segretario di Confartigianato-Assimprese Imola. Nell'occasione Fumagalli ha annunciato la proroga al 31 dicembre della moratoria del debito delle imprese, che le associazioni imprenditoriali e il sistema bancario dovrebbero ratificare nelle prossime ore.